

Pitti Immagine chiude con il rilancio del capo principale del guardaroba maschile che però è in continua evoluzione e prende le sembianze di parka, bomber o cardigan

Quell'idea di giacca chic e trasformista

LA KERMESSA

La giacca è morta, lunga vita alla giacca. Questo il responso della 94esima edizione di Pitti Immagine Uomo che si chiude oggi a Firenze con tutta la sua carrellata di proposte per la prossima primavera/estate. Come l'anno scorso, Pitti ha superato i 30 mila visitatori e passa il testimone a Milano Moda Uomo che ha in calendario tante di quelle collezioni donna da chiedersi se abbia ancora senso chiamarla fashion week maschile.

La giacca rimane dunque uno dei capi simbolo del guardaroba di lui: è imprescindibile nelle occasioni più formali ma in tutti gli altri casi si trasforma, diventa cardigan o bomber, si confonde con felpe impalpabili, si allunga in parka multitasca, prende la forma di un cardigan filato in jersey. Il tutto per venire incontro agli impegni della vita e a un consumatore che soprattutto d'estate non ha alcuna voglia di rigidità.

LE MAIOLICHE

La seta è il tessuto principale per Corneliani e abbraccia tutta la collezione. La presenza della fibra nobile, lavorata insieme a lana e lino, permette di dare lucentezza agli abiti e di raggiungere tonalità sofisticate. Le giacche prendono in prestito le fantasie delle maioliche anni Cinquanta, il bomber si fa elegante nelle sue tonalità sfumate. Rinasce l'impermeabile, un capo che è nella storia del brand dal 1930: silhouette contemporanee e nappa termonastrata si ac-

compagnano a etichette vintage. Il parka in nappa è reversibile, così che un lato è trattato come suede. Per chi è sempre di corsa ci sono anche capi d'ispirazione atletica, felpe giapponesi stretch, capispalla tecnologici e borse con tasca per ricaricare lo smartphone. Ancora più sperimentazione e colore e commistione tra giacche e camicie da CC Collection Corneliani, la linea giovane dell'azienda, che guarda al-

la metamorfosi come stile di vita: i bottoni e le stampe si rifanno allo scarabeo.

Le casacche sono destrutturate e molto simili a parka, bomber e impermeabili da Z Zegna. Del resto, si sa che i tennisti non sono conosciuti per l'estrema formalità del vestire e il marchio prende come testimonial Alexander Zverev, ventunenne e attuale numero 3 al mondo nella classifica ATP. La collezione presentata a Pitti è un omaggio al mondo del tennis, con tanto nylon e tessuti d'avanguardia come il techmerino, declinati in turchese, acqua marina, cobalto, blu, giallo e volumi morbidi e allungati, che si combinano a short ampi da indossare sopra leggings tecnici logati.

Ricerca di tessuti tecnologici e performanti da Paul&Shark. Nella capsule di 50 pezzi ideata da Nick Wooster i colori diventano fluo e si alternano alle stampe ibiscus e a quelle del mondo militare, pur mantenendo una modellistica classica. Blauer oltre a lanciare la sua prima linea di beachwear pensa alle giacche da motociclista e mixa nuance e materiali con bande catarinfrangen-

ti. Da Belvest capispalla in check o fiorati ma anche leggerissimi e a tinta unita che si ripiegano in una mano o poco più: sono in 100% cashmere e più leggeri di una camicia. A proposito di queste ultime Xacus lancia una capsule che sa di spiagge assolate e di sogno americano: i disegni e le mezze maniche richiamano gli anni Cinquanta, si indossano da sole o sotto la più classica giacca.

Per La Martina il decennio d'ispirazione è quello degli Ottanta, con le sue tinte forti. La polo ruba la scena anche al formale, tra rivisitazioni in spugna e piquet e un'ispirazione che guarda alla costiera amalfitana. La stessa da cui parte Harmont&Blaine, che conquista sempre più l'estero, con le sue cromie allegra e i patchwork che inondano anche le scarpe.

OPERE D'ARTE

Qualità e comfort sono le parole d'ordine di questo Pitti. Così, da Hand Picked denim e chino sono in cotone coltivato usando tecniche tradizionali e filato in Giappone. Lo stesso di camicie e giacche destrutturate. Sempre sul fronte pantaloni, Siviglia eleva i suoi tre modelli più famosi, 5 tasche, luxury denim e chino sartoriale a opere da museo e ne ribadisce duttilità e praticità facendoli indossare a un funambolo. La cura per un capo passa anche da quella casalinga, però. Lo ribadisce Care Label con un progetto sostenibile che, grazie a un tessuto speciale, consuma meno acqua e solventi chimici. Per mantenere il jeans bello come il primo giorno meglio lavarlo a mano, a rovescio, con acqua e sale per mantenere l'indaco e tamponandolo. Almeno, così, consigliano dall'azienda.

Anna Franco

CORNELIANI PUNTA SULLA SETA ZZEGNA SI DÀ AL TENNIS E DA OGGI IL GRANDE CIRCO DELLA MODA SI SPOSTA A MILANO



CONTRASTI
A sinistra, Corneliani. Sopra,
la camicia con le palme Xacus
Sotto, le scarpe Harmont & Blaine



Da Blauer
il giubbotto
rosso
in tessuto
traspirante
con bande
lateral

L'AMERICANO
L'outfit
di Nick
Wooster
per
Paul&Shark



LO SPORT
Il parka Z Zegna. A destra,
i pantaloni Hand Picked
In basso, lo zaino Piquadro